

## VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO – COVID 19

PROTOCOLLO PER LA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE PER L'ANNO 2020/2021

(Art. 271 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.)

### PREMESSA

Il periodo di emergenza sanitaria connessa alla pandemia da SARS-CoV-2 ha portato alla necessità di adottare importanti azioni contenitive che hanno richiesto la sospensione temporanea di numerose attività. Tra i primi interventi adottati, con il Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri del 04 marzo 2020, recante ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6 *“Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19”*, sono stati sospesi i servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, e le attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché la frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, ferma in ogni caso la possibilità di svolgimento di attività formative a distanza.

In vista della completa ripresa delle ordinarie attività, che deve connotare la cosiddetta fase 3, le scuole di formazione stanno progettando la ripresa dell'anno formativo 2020/2021, al fine di coniugare lo svolgimento delle attività di formazione, garantendo tutti i servizi ai discenti, con la sicurezza delle persone.

L'obiettivo del presente Protocollo, pertanto, è fornire indicazioni operative finalizzate alla determinazione delle modalità di svolgimento delle attività nelle scuole di formazione, individuando le principali misure per l'erogazione della didattica nelle aule in condizioni di sicurezza.

Il rischio biologico nelle scuole di formazione può essere considerato di tipo “generico”, in quanto principalmente correlato al contagio interumano favorito dalla condivisione tra i lavoratori di spazi comuni confinati ed affollati e dal rapporto con l'utenza. Inoltre, è assolutamente chiaro che non è in alcun modo correlato a particolari attività svolte nella scuola di formazione. Ciò nonostante le particolari condizioni presenti all'interno delle scuole di formazione possono facilitare il contagio da SARS-CoV-2, pertanto sono necessarie, per il principio di precauzione, alcune indicazioni in merito.

### VIRUS SARS-CoV-2

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale, Middle East Respiratory Syndrome) e la SARS (sindrome respiratoria acuta grave, Severe Acute Respiratory Syndrome). Sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie.

I coronavirus sono comuni in molte specie animali (come i cammelli e i pipistrelli), ma in alcuni casi, se pur raramente, possono evolversi e infettare l'uomo per poi diffondersi nella popolazione. Un nuovo coronavirus è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai

identificato nell'uomo. In particolare, quello denominato provvisoriamente all'inizio dell'epidemia 2019-nCoV, non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina a dicembre 2019. Nella prima metà del mese di febbraio l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.), ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2). Ad indicare il nuovo nome sono stati un gruppo di esperti appositamente incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la Sars (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2.

Il nuovo nome del virus (SARS-Cov-2) sostituisce quello precedente (2019-nCoV).

Sempre nella prima metà del mese di febbraio (precisamente l'11 febbraio) l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata COVID-19. La nuova sigla è la sintesi dei termini CO-rona VI-rus D-isease e dell'anno d'identificazione, 2019.

## **SINTOMI**

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da coronavirus può causare sintomi lievi come febbre, tosse, raffreddore oppure sintomi più gravi quali polmonite e difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte.

Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti, quali diabete, insufficienza respiratoria e malattie cardiache.

Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza è possibile, in caso di sospetto, effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi.

## **TRASMISSIONE**

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette, ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutando;
- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio, toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti. La via di trasmissione da superfici contaminate è meno rilevante di quella respiratoria; è comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani. L'uso di detergenti a base di alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina) è sufficiente ad uccidere il virus.

Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione.

## PROFILASSI

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace.

## METODOLOGIA DI VALUTAZIONE INTEGRATA

In riferimento alla metodologia di valutazione integrata proposta dall'Istituto Nazionale degli Infortuni del Lavoro - INAIL, il rischio da contagio da SARS-CoV-2 in occasione di lavoro può essere classificato secondo tre variabili:

1. **Esposizione:** la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative;
2. **Prossimità:** le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento sociale per parte del tempo di lavoro o per la quasi totalità;
3. **Aggregazione:** la tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti oltre ai lavoratori dell'azienda.

Tali profili di rischio possono assumere una diversa entità, ma allo stesso tempo modularità, in considerazione delle aree in cui operano gli insediamenti produttivi, delle modalità di organizzazione del lavoro e delle specifiche misure preventive adottate. In una analisi di prioritizzazione della modulazione delle misure contenitive, va tenuto conto anche dell'impatto che la riattivazione di uno o più settori comporta nell'aumento di occasioni di aggregazioni sociali per la popolazione. È evidente, infatti, che nell'ambito della tipologia di lavoro che prevede contatti con soggetti "terzi", ve ne sono alcuni che determinano necessariamente la riattivazione di mobilità di popolazione e in alcuni casi grandi aggregazioni. Al fine di sintetizzare in maniera integrata gli ambiti di rischio suddetti, è stata messa a punto una metodologia basata sul modello sviluppato sulla base dati O'NET del Bureau of Labor of Statistics statunitense (fonte O\*NET 24.2 Database, U.S. Department of Labor, Employment and Training Administration) adattato al contesto lavorativo nazionale integrando i dati delle indagini INAIL e ISTAT (fonti Indagine INSuLa 2 e dati ISTAT degli occupati al 2019) e gli aspetti connessi all'impatto sull'aggregazione sociale.

### *"Riepilogo delle classi di rischio e aggregazione sociale".*

#### ESPOSIZIONE

0 = probabilità bassa;

1 = probabilità medio-bassa;

2 = probabilità media;

3 = probabilità medio-alta;

4 = probabilità alta.

**PROSSIMITÀ**

0 = lavoro effettuato da solo per la quasi totalità del tempo;

1 = lavoro con altri ma non in prossimità;

2 = lavoro con altri in spazi condivisi ma con adeguato distanziamento;

3 = lavoro che prevede compiti condivisi in prossimità con altri per parte non predominante del tempo;

4 = lavoro effettuato in stretta prossimità con altri per la maggior parte del tempo.

Il punteggio risultante da tale combinazione viene corretto con un fattore che tiene conto della terza scala:

**AGGREGAZIONE**

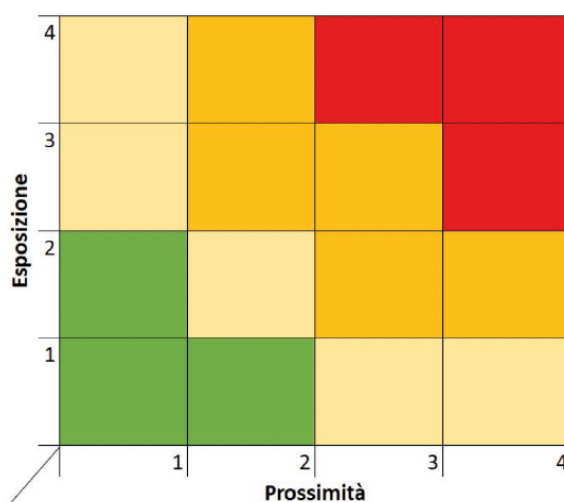
1.00 = presenza di terzi limitata o nulla;

1.15 (+15%) = presenza intrinseca di terzi ma controllabile organizzativamente;

1.30 (+30%) = aggregazioni controllabili con procedure;

1.50 (+50%) = aggregazioni intrinseche controllabili con procedure in maniera molto limitata.

Il risultato finale determina l'attribuzione del livello di rischio con relativo codice colore per ciascun settore produttivo all'interno della matrice seguente.



← **Aggregazione**

Matrice di rischio: verde = basso; giallo = medio-basso; arancio = medio-alto; rosso = alto

Alla luce delle precedenti considerazioni per le scuole di formazione si valuta:

- ESPOSIZIONE: 2
- PROSSIMITÀ: 2
- AGGREGAZIONE: 1,30

L'esito della valutazione, quindi, indica una situazione di rischio medio/basso.

**MISURE DI SICUREZZA**

L'attuale evento pandemico obbliga a mettere in atto opportune azioni di prevenzione, soprattutto per quanto riguarda l'informazione, la formazione, le procedure e l'organizzazione del lavoro e l'utilizzo dei DPI. Gli interventi sono finalizzati a due obiettivi:

- Ridurre la trasmissione del virus;
- Ridurre il rischio che una persona si infetti.

Le misure di sicurezza intraprese per fronteggiare il Coronavirus sono:

- **Strutturali:** relative all'ambiente nel quale viene svolta l'attività (es. barriere fisiche di protezione, presidi per il lavaggio delle mani);
- **Organizzative:** procedure da adottare per informare e proteggere il lavoratore (es. istruzioni per il corretto lavaggio delle mani);
- **Comportamentali:** relative agli atteggiamenti da intraprendere da parte del singolo lavoratore (es. utilizzo dei dispositivi di protezione individuale).

Si ritiene, perciò, opportuno adottare le seguenti misure atte a prevenire la diffusione dell'infezione COVID-19:

1. Identificazione degli spazi e ambienti idonei nei quali svolgere l'attività lavorativa nel rispetto della distanza interpersonale di sicurezza di almeno un metro;
2. Adozione di specifici cicli di sanificazione degli ambienti e delle attrezzature condivise;
3. Precauzioni igieniche personali e utilizzo di dispositivi di protezione individuale;
4. Contingentamento dell'accesso alla struttura di fornitori, corrieri ed altri estranei, con l'adozione di specifiche procedure;
5. Condivisione delle procedure e delle informazioni con il personale e con i discenti con la conseguente informazione del personale;
6. Predisposizione di un ambiente dedicato all'accoglienza ed isolamento di eventuali persone che dovessero manifestare una sintomatologia compatibile con COVID-19;
7. Informazione e sensibilizzazione del personale sull'importanza di individuare precocemente eventuali segni/sintomi e comunicarli tempestivamente al referente per COVID-19;
8. Definizione di procedure per poter gestire i discenti ed il personale che manifestano segni/sintomi relativi a COVID-19 mentre sono in sede;
9. Obbligo, per i discenti ed il personale, di rimanere presso il proprio domicilio, contattando il proprio medico di famiglia, nel caso di sintomatologia e/o temperatura corporea superiore a 37,5° C;
10. Sanificazione straordinaria riguardante l'area di isolamento ed i luoghi frequentati dal discente/componente del personale sintomatici;
11. Distribuzione di brochure di informazione destinate ai docenti e ai discenti.

Le misure indicate vengono ulteriormente specificate nel "Protocollo per la ripresa delle attività formative per l'anno 2020/2021" di seguito riportato.

**PROTOCOLLO PER LA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE PER L'ANNO 2020/2021**

Il presente protocollo riporta le misure attuate da A.I.A.S. Onlus Arco Felice, quale ente accreditato ed autorizzato per la formazione professionale, allo scopo di prevenire, dal punto di vista organizzativo e igienico-sanitario, la diffusione del contagio da Covid-19 all'interno delle proprie sedi. al fine di collaborare per il contenimento della diffusione del Covid-19, tutto il personale A.I.A.S., i discenti e i visitatori esterni sono tenuti ad osservare le seguenti procedure.

Anche per le attività formative, pur in presenza di specificità di contesto, restano validi i principi cardine di prevenzione dal contagio da SARS-CoV-2:

- Il distanziamento interpersonale (non inferiore al metro);
- Utilizzo, da parte di tutti, di adeguate mascherine;
- La rigorosa igiene delle mani, personale e degli ambienti.

Inoltre, si prevede la nomina di un "Referente Covid", interno all'A.I.A.S. Onlus Arco Felice, quale punto di riferimento per la gestione ed il controllo delle misure indicate ed i rapporti con il Dipartimento di prevenzione della ASL.

Oltre tali misure, bisogna:

- Predisporre una adeguata informazione sulle misure di prevenzione adottate;
- Rilevare la temperatura corporea, impedendo l'accesso in aula o alla sede dell'attività formativa in caso di temperatura  $>37,5^{\circ}\text{C}$ ;
- Rendere disponibili prodotti igienizzanti per l'igiene delle mani per utenti e personale anche in più punti della struttura, in particolare all'entrata e in prossimità dei servizi igienici, e promuoverne l'utilizzo frequente;
- Mantenere l'elenco dei soggetti che hanno partecipato alle attività per un periodo di 14 giorni, al fine di consentire alle strutture sanitarie competenti di individuare eventuali contatti;
- Organizzare gli spazi destinati all'attività in modo da assicurare di almeno 1 metro di separazione tra gli utenti;
- Far indossare la mascherina a protezione delle vie respiratorie per tutta la durata delle attività a tutti gli utenti (docenti, discenti, tutor, ecc.), considerata la condivisione prolungata del medesimo ambiente, e procedere ad una frequente igiene delle mani con prodotti igienizzanti;
- Garantire la regolare pulizia e disinfezione degli ambienti, in ogni caso al termine di ogni attività di un gruppo di utenti, con particolare attenzione alle superfici più frequentemente toccate, ai servizi igienici e alle parti comuni. Eventuali strumenti ed attrezzature dovranno essere puliti e disinfettati ad ogni cambio di utente;
- Favorire il ricambio d'aria negli ambienti interni, in ragione dell'affollamento e del tempo di permanenza degli occupanti.

La preconditione per l'accesso nelle sedi di A.I.A.S. Onlus Arco Felice di discenti, docenti, e di

tutto il personale a vario titolo operante è:

- ✓ Assenza di sintomatologia respiratoria/simil influenzale o di temperatura corporea uguale o superiore a 37,5° C nel giorno di accesso alla sede;
- ✓ Non essere stati in quarantena o isolamento domiciliare negli ultimi 14 giorni;
- ✓ Non essere stati a contatto con persone positive negli ultimi 14 giorni;
- ✓ Non aver soggiornato, negli ultimi 14 giorni, in zone a rischio epidemiologico.

A.I.A.S. Onlus Arco Felice ha predisposto il documento “Autocertificazione per accedere alle aule”, quale assunzione di responsabilità da parte degli allievi e del personale per la verifica puntuale e rispetto delle precondizioni per l’ingresso indicate sopra valevole per l’anno 2020/2021, salvo ulteriori indicazioni delle autorità competenti.

Al primo ingresso presso la struttura l’autocertificazione dovrà essere consegnata al tutor di riferimento e nel caso in cui non si verifichino tutte le condizioni previste, il docente/discente/personale non dovrà recarsi presso la struttura, dandone tempestiva comunicazione.

Non sarà ammesso l’ingresso nella struttura di eventuali accompagnatori.

Personale di A.I.A.S. Onlus Arco Felice, dotato di dispositivi di sicurezza idonei, vigilerà all’ingresso impedendo l’accesso a tutte le persone che dovessero presentare sintomi o in caso di temperatura uguale o superiore ai 37,5° C.

## 1. INGRESSI/USCITE

Gli ingressi e le uscite devono avvenire in file ordinate, rispettando la distanza interpersonale e seguendo le indicazioni date dal personale e dalla segnaletica.

Evitare il più possibile assembramenti all’entrata e all’uscita delle sedi.

Gli ingressi, come indicato precedentemente, verranno presidiati dal personale di A.I.A.S. Onlus Arco Felice che vigilerà affinché l’accesso avvenga nel rispetto del distanziamento ed evitando la formazione di assembramenti.

Si è provveduto a differenziare i percorsi di ingresso/uscita, per gruppi di classi in relazione alla loro collocazione utilizzando gli ingressi disponibili compresi le porte di sicurezza e le scale di emergenza nei padiglioni individuati.

Si è provveduto a differenziare i percorsi di ingresso/uscita, per gruppi di classi in relazione alla loro collocazione utilizzando gli ingressi disponibili. In particolare, l’entrata e l’uscita dei discenti deve avvenire attraverso i percorsi assegnati in base all’aula di riferimento. Al fine di garantire il rispetto delle disposizioni viene apposta nei corridoi ed agli ingressi dei diversi padiglioni apposita cartellonistica riportante le informazioni di prevenzione ed i percorsi per le singole aule.

Lungo i corridoi è apposta opportuna segnaletica per indicare l’obbligo di mantenere la distanza di sicurezza.

I docenti, muniti di mascherina, attenderanno l’arrivo dei propri discenti che accederanno alle aule nel rispetto delle norme che regolano il distanziamento.

All’ingresso e all’uscita tutto il personale ed i discenti dovranno registrare la loro presenza attraverso l’utilizzo di un registro elettronico. La presenza verrà registrata facendo uso di un

lettore ottico attraverso la rilevazione del codice a barre presente sulla carta di identità elettronica o la tessera sanitaria.

È vietato sostare, senza alcun motivo, in tutti gli uffici dell'Istituto e gli spostamenti all'interno della scuola devono essere limitati al minimo indispensabile.

È vietato fumare in tutto l'edificio e nelle pertinenze esterne.

## **2. SISTEMAZIONE AULE**

Nelle aule i banchi dei discenti sono stati posizionati in modo da garantire il distanziamento di almeno 1 metro ed il distanziamento di 2 metri tra cattedra/postazione del discente e la prima fila di discenti.

Sul pavimento delle aule sono stati posizionati degli indicatori per determinare la posizione che i banchi e le sedie dovranno mantenere durante le attività formative in aula e facilitarne l'eventuale riposizionamento al termine delle operazioni di pulizia da parte del personale addetto.

Il docente potrà consegnare del materiale didattico e/o toccare la superficie dei banchi e/o il materiale didattico di proprietà dei discenti avendo cura di disinfettarsi le mani prima e dopo.

Durante le ore di lezione non è consentito far uscire i discenti, se non per urgenti necessità fisiologiche (recarsi ai servizi igienici), tenuto conto della necessaria ragionevolezza nelle richieste. In ogni caso il docente autorizzerà l'uscita dei discenti al massimo uno per volta, avendo cura di indossare la mascherina, anche all'esterno dell'aula.

Non è consentito lasciare materiale didattico e/o effetto personale in aula.

È vietato l'uso promiscuo di materiale didattico tra i discenti.

Durante le attività sarà effettuato un ricambio dell'aria almeno ogni quarto d'ora e ogni qual volta sia ritenuto necessario, in base agli eventi, attraverso l'areazione naturale.

## **3. MISURE IGIENICHE**

### **Misure igieniche personali**

Tutte le persone che accedono alla struttura formativa e per l'intera permanenza nei locali devono indossare obbligatoriamente una mascherina chirurgica monouso di protezione delle vie respiratorie. Non sono ammesse mascherine di stoffa. È consigliabile avere in borsa una seconda mascherina in caso di smarrimento di quella in uso o di accidentale rottura della stessa.

Evitare di toccare con le mani gli occhi, il viso e la mascherina.

Unitamente all'uso della mascherina è fatto obbligo a tutte le persone presenti nell'edificio di provvedere al frequente lavaggio delle mani o alla loro igienizzazione tramite gel o soluzioni idonee. L'igienizzazione delle mani è prevista anche prima di utilizzare le attrezzature didattiche ad uso promiscuo (proiettori, PC, ecc.).

### **Pulizia e disinfezione**

È assicurata la pulizia giornaliera e la igienizzazione periodica di tutti gli ambienti predisponendo un cronoprogramma ben definito, accompagnato da un registro regolarmente aggiornato. Particolare attenzione va posta alla disinfezione delle superfici a maggior contatto quali maniglie e



barre delle porte, delle finestre, sedie, tavoli, banchi, cattedre, interruttori della luce, servizi igienici, ecc.

Al termine della disinfezione va assicurata sempre una adeguata areazione dei locali.

In caso di presenza di persona con sintomi o confermata positività al virus, si disporrà una pulizia approfondita dell'intera struttura, sottoponendo alla procedura straordinaria qualsiasi ambiente di lavoro, servizio e passaggio. La sanificazione straordinaria (pulizia e disinfezione) della struttura formativa va effettuata se sono trascorsi 7 giorni o meno da quando la persona positiva ha visitato o utilizzato la struttura, con le modalità che seguono:

- Chiudere le aree utilizzate dalla persona positiva fino al completamento della sanificazione;
- Aprire porte e finestre per favorire la circolazione dell'aria nell'ambiente;
- Sanificare tutte le aree utilizzate dalla persona positiva, come aule, bagni, aree comuni;
- Continuare con la pulizia e la disinfezione ordinaria.

#### **4. LAVORATORI E STUDENTI “FRAGILI”**

##### **Lavoratori “fragili”**

Nella nuova definizione proposta dal Rapporto ISS COVID-19 n. 58/2020 i “lavoratori fragili” sono individuati fra i lavoratori “affetti da alcune tipologie di malattie cronico degenerative (ad es. patologie cardiovascolari, respiratorie e dismetaboliche) o in presenza di patologie a carico del sistema immunitario o quelle oncologiche (indipendentemente dall'età) che, in caso di comorbilità con l'infezione da SARS-Cov-2, possono influenzare negativamente la severità e l'esito della patologia”.

La procedura per il riconoscimento dello stato di fragilità viene avviata dal lavoratore con la richiesta di sorveglianza sanitaria e la contestuale trasmissione al Datore di Lavoro della certificazione, prodotta dal proprio medico di medicina generale o da uno specialista del SSN, che attesta una o più patologie.

Il Datore di Lavoro provvede a trasmettere al Medico Competente la richiesta del lavoratore e la relativa certificazione, fornendo anche una dettagliata descrizione riguardante la mansione svolta dal lavoratore e la postazione/ambiente di lavoro dove presta l'attività.

All'esito di tale valutazione, il Medico Competente, previa visita medica se dallo stesso ritenuta necessaria, esprimerà il giudizio di idoneità fornendo, in via prioritaria, indicazione per l'adozione di soluzioni maggiormente cautelative per la salute del lavoratore.

##### **Discenti “fragili”**

È previsto che, prima dell'avvio del corso, dovrà essere presa in considerazione la presenza di “soggetti fragili” esposti ad un rischio potenzialmente maggiore nei confronti dell'infezione da SARS-CoV-2. Le specifiche situazioni dei discenti saranno valutate in accordo con il Dipartimento di prevenzione territoriale ed il medico di famiglia, fermo restando l'obbligo per il discente di presentare tale condizione alla scuola di formazione professionale in forma scritta e documentata. Particolare attenzione va posta ai discenti che non possono indossare la mascherina, adottando misure idonee a garantire la prevenzione della diffusione del virus SARS-CoV-2 e garantendo un

accesso prioritario a eventuali screening/test diagnostici.

## 5. MISURE DI PREVENZIONE E GESTIONE DI EVENTUALI CASI DA COVID-19

La gestione di una persona sintomatica avviene secondo le indicazioni riportate sul Rapporto INAIL ISS COVID-19 n. 58 del 21/08/2020.

### Gestione di un caso sospetto (discente)

- L'operatore di sede che viene a conoscenza di un discente sintomatico deve avvisare il referente COVID-19 di sede;
- Procedere con la rilevazione della temperatura corporea mediante l'uso di termometri che non prevedono il contatto;
- Pulire e disinfettare le superfici della stanza dopo che il discente sintomatico è tornato a casa;
- Una volta a casa, il discente dovrà contattare il suo medico di medicina generale, il quale richiede tempestivamente il test diagnostico in accordo con il Dipartimento di prevenzione territorialmente competente. Il Dipartimento di Prevenzione si attiverà per l'approfondimento dell'indagine epidemiologica e le procedure conseguenti.
- La scuola di formazione verrà avvertita riguardo il risultato del test dal discente stesso e/o dal Dipartimento di Prevenzione territorialmente competente.
  - Se il test risultasse positivo, si avvierà la ricerca di contatti stretti e la sanificazione straordinaria della scuola di formazione. Il referente della struttura dovrà, inoltre, fornire al Dipartimento di prevenzione l'elenco dei discenti nonché dei docenti del caso confermato che sono stati a contatto nelle 48 ore precedenti l'insorgenza dei sintomi. I contatti stretti saranno posti in quarantena per 14 giorni dalla data dell'ultimo contatto con il caso confermato. Per il rientro in comunità bisognerà attendere la guarigione clinica (cioè la totale assenza di sintomi). La conferma di avvenuta guarigione prevede l'effettuazione di due tamponi a distanza di 24 ore l'uno dall'altro. Se entrambi i tamponi risulteranno negativi il discente potrà definirsi guarito, altrimenti proseguirà l'isolamento. Per poter essere riammesso all'interno della struttura, il discente avrà bisogno di un'attestazione da parte del suo medico curante dell'avvenuta guarigione.
  - Se il test risultasse negativo, a giudizio del medico curante, si ripeterà il test a distanza di 2-3 giorni. Il soggetto deve comunque restare a casa fino a guarigione e a conferma negativa del secondo test seguendo le indicazioni del medico curante che redigerà una attestazione in cui si dichiara che il discente può rientrare nella scuola di formazione professionale.

### Gestione di un caso sospetto (docenti/tutor/collaboratori)

- Assicurarsi che il personale indossi, come già previsto, una mascherina chirurgica, invitandolo ad allontanarsi dalla struttura, rientrando al proprio domicilio e contattando il

- proprio medico di medicina generale per la valutazione clinica necessaria;
- Il medico richiederà tempestivamente il test diagnostico e lo comunicherà al Dipartimento di prevenzione territorialmente competente;
  - Si procederà con il medesimo iter previsto per i discenti.

#### **Elevato numero di assenze in una classe**

Nel caso di un numero elevato di assenze in una classe:

- Il referente COVID-19 di sede deve comunicare al Dipartimento di Prevenzione della ASL se si verifica un numero elevato di assenze improvvise di discenti in una classe (es. 40%; tenendo conto anche della situazione delle altre classi) o di docenti;
- Il Dipartimento di prevenzione effettuerà un'indagine epidemiologica per valutare le azioni di sanità pubblica da intraprendere, tenendo conto della presenza di casi confermati o di focolai di COVID-19 nella comunità.